



PROPOSTA

GRUPPO AZIONE COSTIERA AREA FLEGREA

Premessa

Il FEP, nuovo dispositivo di programmazione della pesca nell'ambito della programmazione finanziaria europea 2007 - 2013, ha introdotto nuove misure per promuovere il finanziamento di piani strategici di sviluppo locale delle zone costiere contemplando tra i principi fondatori della progettazione, gestione e realizzazione di tale azione l'approccio "integrato".

In particolare, l'Asse IV - "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" del Regolamento C. E. n. 1198/2006 del 27 luglio 2006", che interessa zone di estensione limitata e distinte da elementi di omogeneità di carattere geografico, economico, sociale mira alla realizzazione degli interventi di sviluppo locale sopraccitati da parte di "enti locali" o "gruppi" rappresentanti partner pubblici e privati dei vari settori socio-economici pertinenti.

Come riportato nella bozza del documento regionale pubblicato lo scorso dicembre "Linee d'azioni regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura", il tavolo tecnico degli esperti ha individuato nella Regione Campania 3 ambiti d'intervento - Cilento, Costiera amalfitana-Penisola sorrentina ed Area Flegrea - nei quali i gruppi di azione costiera possano attuare specifici Piani di Sviluppo Locale.

Gli obiettivi specifici da perseguire mediante l'attuazione dell'Asse IV sono:

- Mantenere la prosperità economica e sociale nelle zone di pesca;
- Preservare e sostenere l'occupazione delle zone di pesca con la diversificazione delle attività e con azioni finalizzate alla loro ristrutturazione economica e sociale;
- Sostenere la qualità dell'ambiente costiero;
- Promuovere la cooperazione nazionale e transnazionale tra zone di pesca.

In tal senso l'Agenzia di promozione della risorsa mare scpa, facendosi portatrice della volontà

espressa da vari attori locali che operano sul territorio dell'Area Flegrea di costituirsi in "gruppo" per ricondurre ad unitarietà l'azione di qualificazione e valorizzazione dell'area di riferimento, si candida a promuovere la costituzione del gruppo di azione costiera dell'Area flegrea.

I candidati al GAC Area Flegrea

Gli attori del GAC Area Flegrea sono:

- Agenzia di promozione della risorsa mare SCpA
- Confcooperative
- AGCI Campania
- LEGACOOOP Campania
- Comune di Pozzuoli
- Mercato ittico di Pozzuoli
- Parco Regionale dei Campi Flegrei
- Sovrintendenza per i beni archeologici di Napoli e Caserta
- (Comuni di Ischia)
- (Comune di Procida)
- Comune di Bacoli
- Comune di Monte di Procida
- AMP "Regno di Nettuno"
- Parco sommerso archeologico di Baia e Gaiola
- Banca

Lo scenario di riferimento

In linea con lo scenario nazionale ed internazionale, anche il comparto della pesca e dell'acquacoltura campano è stato negli ultimi anni oggetto di grande trasformazione dovuto in primis all'attuazione di misure governative volte alla contrazione della flotta per la riduzione dello sforzo di pesca, alla costituzione di aree marine protette per la conservazione degli habitat ed in generale all'introduzione di misure tecniche più conservative. L'orientamento dei legislatori, ispirato dal senso diffuso di salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi marini, ha in tal modo influenzato la produttività italiana che, ridottasi a seguito della diminuzione delle catture in mare (130mila tonnellate tra il 2000 ed il 2004), non ha visto una compensazione di prodotto derivanti da impianti di acquacoltura. La regione Campania, già contraddistinta da una bassa produttività delle imprese del settore dovuta alle modeste dimensioni dei pescherecci, alla scarsità degli indici di cattura nel mar Tirreno ed alla carenza di impianti di acquacoltura, deve oggi fare i conti con la sua insufficienza nel soddisfare la domanda dei consumatori campani di pesce che

si attesta intorno al 20% in più rispetto alla media nazionale e che ricorre all'importazione di un prodotto extra-regionale per compensare l'offerta di tale domanda.

L'analisi del settore, sulla base dei dati IREPA, descrive la flotta campana (1.205 imbarcazioni per complessive 11.186 tonnellate di stazza lorda corrispondenti ad una potenza motore di 80.209 kw) come caratterizzata dalla presenza di pescherecci con una elevata età media, quasi 27 anni, e prevalentemente iscritte al segmento della piccola pesca costiera. I ricavi della pesca campana si attestano, per il 2005, a circa 77 Meuro per catture pari quasi a 15.000 tonnellate e rappresentano il 5,6% sul totale nazionale in termini di ricavo e di catture. La redditività del comparto è assicurata da un prezzo medio della vendita al di sopra del prezzo medio nazionale sia per la qualità delle catture sia per il gap che intercorre tra domanda ed offerta dei prodotti ittici.

Concentrandoci sull'Area Flegrea, non si può non riconoscere la dominanza produttiva del comparto in termini di pesce azzurro e mitili sebbene essi siano caratterizzati da problematiche di non poco conto che ne riducono la redditività.

Per quanto concerne il pesce azzurro, ad esempio, la ciclicità delle catture ed il conseguente abbassamento del prezzo, la limitatezza delle strutture mercatali e delle aree di sbarco in cui poter commercializzare il prodotto così come la fragilità di una rete sistemica di distribuzione e la carenza di impianti per la trasformazione portano alla dispersione di prodotto.

L'Area flegrea, inoltre, in particolare Baia e Bacoli, è il luogo dove storicamente si pratica la miticoltura di cozze *Mitilus galloprovincialis*, vongole veraci *Degustatis*, tartufi di mare *Venus Verrucosa*, etc. Si pensi che il 70% della produzione regionale proviene da questi centri sebbene anche in questo comparto persistono una serie di problematiche dettate dalle complessità procedurali per l'ottenimento di concessioni demaniali degli specchi acquei, dall'abusivismo e l'illegalità diffusa su tutta la filiera che spesso fa penetrare sul mercato un prodotto non sottoposto alle necessarie attività di stabulazione e depurazione mettendo a rischio la salute dei consumatori.

La metodologia d'intervento

Partendo dall'acquisizione degli orientamenti socio-economici del territorio flegreo ed individuate le problematiche riscontrate nel settore ittico locale (mancata strutturazione della filiera produttiva,

limitatezza dei mercati di riferimento, lentezza nella collocazione dei prodotti, insufficienza di dati statistici), il GAC Area flegrea procederà con la stesura di progetti esecutivi della durata di un anno che andranno ad integrare progetti di iniziative imprenditoriali da realizzarsi in un arco temporale di 5/6 anni. Si farà riferimento all'approccio ed alla metodologia d'intervento

sperimentata nelle azioni di sviluppo rurale, in particolare con l'iniziativa comunitaria LEADER, che consentiranno l'attuazione di una serie coordinata e negoziata di interventi all'interno del Piano di Sviluppo locale da attuare nell'ambito di un territorio omogeneo caratterizzato da un declino economico - produttivo del settore. Declinando il potenziale di sviluppo della risorsa mare, si realizzeranno attività che investono comparti socio-economici diversificati.

L'idea forza

La strategia di lungo periodo che sottende il programma di attività si basa sulla formulazione di una idea forza che fa del mare una risorsa-sistema; pertanto non si limita ad individuare filiere produttive legate alla pesca, ma definisce un modello di sviluppo territoriale che si evolve sulla interdipendenza di attività produttive, turistiche, artigianali, culturali formando un unicum economico. In tal senso, il **GAC Area flegrea** promuove una progettualità capace di innescare sinergie tra le misure degli altri assi del Fondo Europeo per la pesca ed integrazioni rispetto alle altre politiche di sviluppo sostenute dalla programmazione finanziaria 2007/2013.

Obiettivi dell'intervento

Il **Gruppo Azione Costiera Area Flegrea** intende innescare processi virtuosi di sviluppo locale duraturi e sostenibili attraverso la realizzazione di interventi nella filiera della pesca e dell'acquacoltura che riducano le problematiche connesse alle attività ittiche di quest'area. In particolare, si procederà con la valorizzazione dei mitili: cozze (*Mitilus galloprovincialis*), vongole veraci (*Degustatis*), tartufi di mare (*Venus Verrucosa*), etc. e del pesce azzurro del Golfo (alici, sgombro, aguglia, sardina, etc.) che costituiscono le risorse ittiche con un maggiore potenziale d'incidenza sull'economia locale. Sebbene il 70% della produzione regionale di mitili proviene dall'Area flegrea, non vi è ancora una sufficiente organizzazione commerciale che possa contenere le difficoltà legate ad una realtà produttiva frazionata caratterizzata da fenomeni di conflittualità interna per scarsità delle aree di allevamento disponibili e scarsa dotazione strutturale ed infrastrutturale-

Anche il pesce azzurro richiede un intervento di filiera a partire dalla fase di produzione, con l'adeguamento delle imbarcazioni che comportano alti costi di produzione ed elevato impatto ambientale per la vetustà dei motori, l'alto costo dei carburanti e l'elevato livello di emissioni; per poi passare alla fase di commercializzazione con il miglioramento delle rete per la distribuzione nelle aree mercatali e nelle banchine di sbarco e di pubblicizzazione del prodotto con azioni di informazione rivolte al consumatore per il riconoscimento delle produzioni locali e degli elevati valori di freschezza e nutrizionali.

Detto questo, il **Gruppo Azione Costiera Area Flegrea** riconosce la necessità di operare

trasversalmente su due livelli orientati uno al produttore, l'altro al consumatore e quindi al mercato, in particolare alla grande distribuzione.

Nel rispetto delle competenze attribuite al **GAC**, la creazione e l'utilizzo di marchi ed etichette per comunicare l'origine e la territorialità dei prodotti nonché la qualità dei prodotti e la sostenibilità dei processi, rappresenterebbe un'opportunità per la filiera della maricoltura e tutelerebbe positivamente il produttore ed il consumatore. Il produttore può dunque trarre vantaggio dal miglioramento dell'immagine del prodotto, dalla razionalizzazione del settore e dal miglioramento dei margini di profitto mentre il consumatore, identificando nel brand una garanzia di riconosciuta qualità coglie maggiore sicurezza dei prodotti.

Il GAC dell'Area Flegrea si pone altresì, come obiettivo, l'incremento dell'occupazione sostenendo la diversificazione delle attività lavorative legate al mare e la promozione delle numerose attività di carattere più propriamente turistico rese possibili dalla diffusa presenza di innumerevoli preesistenze archeologiche marine (Parco sommerso di Baia), siti storico-naturalistici (Tempio di Serapide, Terme di Nettuno, Castello di Baia, etc.) e centri termali (Stufe di Nerone).

Le attività

In particolare, le attività saranno:

- creazione di marchi di qualità (capacità di impresa), marchi territoriali (ambiti geografici), tipicità (prodotti, esempio: i mitili);
- promozione di una filiera produttiva del pescato tipico (pesca, lavorazione, conservazione, promozione commerciale, etc.) Esempio: le alici ed i mitili
- percorsi di archeologia subacquea e visite guidate presso i siti archeologici marini;
- organizzazione di eventi culturali ed enogastronomici per la valorizzazione della risorsa mare;
- promozione e realizzazione di seminari e convegni;
- presentazioni e reading di libri, romanzi e saggi che esplorano il mondo del mare;
- interventi infrastrutturali per il recupero dei siti e delle aree destinate al rimessaggio delle barche e alla custodia degli attrezzi utilizzati dai pescatori;
- recupero delle barche tradizionali in legno e dei mestieri di riferimento (falegnami, maestri d'ascia) ed organizzazione di percorsi formativi per rivitalizzare gli antichi mestieri del mare fornendo gli strumenti professionali che permettano l'utilizzo di tecnologie;
- creazione di itinerari turistico-culturali tematici nell'area di riferimento nonché programmazione di sentieri naturalistici ed archeologici;
- progettazione e realizzazione di materiale informativo sulle tipicità presenti sul territorio (guide turistiche, brochure, mappe specifiche);

- promozione del pescaturismo a livello locale, nazionale ed internazionale;
- partecipazione a fiere internazionali di prodotti ittici e mostre promozionali per il turismo e l'artigianato legati al mare;
- promozione degli sport acquatici (vela, immersioni subacquee);
- attività didattica presso le scuole per la promozione di diete alimentari finalizzate all'incremento del consumo del pesce;
- realizzazione di vademecum rivolti ai consumatori di prodotti ittici.

L'Agenzia di promozione della risorsa mare

L'Agenzia di promozione della risorsa mare società consortile per azioni, ex "Patto per la Pesca e l'Acquacoltura scpa", dal 2003 opera in una logica di rilancio dei settori legati al mare e svolge attività di supporto alle imprese del comparto. Essa ha da poco cambiato la sua denominazione sociale evidenziando in tal modo l'orientamento dei soci ad ampliare la rosa delle attività della filiera pesca ed acquacoltura in una logica di valorizzazione della risorsa mare nell'area dei Comuni costieri della provincia di Napoli.

L'Agenzia opera su tre livelli trasversali ed interdipendenti attraverso iniziative di:

- promozione e valorizzazione del settore pesca ed acquacoltura, dei prodotti ittici e dei mestieri tradizionali legati al mare,
- supporto ed accompagnamento alle imprese della filiera,
- internazionalizzazione dei prodotti e del comparto.

Essa propone alla Regione Campania la costituzione di un gruppo di azione costiera dell'Area Flegrea con la possibilità di utilizzare i finanziamenti statali e regionali nonché i fondi strutturali dell'Unione Europea in quanto preposta all'attuazione di iniziative di sviluppo locale ed in possesso delle caratteristiche formali necessarie alla candidatura quale organismo per l'assistenza tecnica ai programmi di attività. L'Agenzia, di fatto, è presente sulla fascia costiera verso la quale è rivolto l'intervento di sviluppo territoriale, è investita di una missione di interesse pubblico, nonché è dotata delle competenze necessarie allo svolgimento delle attività di governance (monitoraggio, valutazione, gestione finanziaria), ed ha la capacità di coinvolgere in maniera adeguata gli ambienti socioeconomici direttamente interessati. L'Agenzia, inoltre, propone di inserire nel partenariato una banca che permetta di sostenere finanziariamente, in modo saldo e strutturato, i processi di gestione delle azioni da realizzare. Lo scopo è quello di migliorare l'efficacia della governance, assicurando una maggiore rispondenza degli interventi ai fabbisogni e alle peculiarità del contesto di riferimento e l'arco temporale di riferimento per la realizzazione delle azioni è di 5/6 anni.

LETTERATURA DI RIFERIMENTO

- Asse IV – “ Sviluppo sostenibile delle zone di pesca” del Regolamento CE n.1198/2006 del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la Pesca (FEP) e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea L223
- Regolamento applicativo del FEP adottato il 27 marzo 2007
- Bozza di documento della Regione Campania “Linee d’azioni regionali per lo sviluppo della pesca e dell’acquacoltura” del dicembre 2007

Tutti i diritti riservati. Qualsiasi forma orale, scritta, audiovisiva di tale progetto senza autorizzazione scritta verrà perseguita nei termini di legge.